



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0008

Lunedì 06.01.2014

LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

- PRIMA DELL'ANGELUS
- DOPO L'ANGELUS

Al termine della Santa Messa celebrata nella Basilica Vaticana in occasione della *Solennità dell'Epifania del Signore*, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

- PRIMA DELL'ANGELUS

Cari fratelli e sorelle buongiorno!

Oggi celebriamo l'Epifania, cioè la "manifestazione" del Signore. Questa solennità è legata al racconto biblico della venuta dei magi dall'Oriente a Betlemme per rendere omaggio al Re dei Giudei: un episodio che il Papa Benedetto ha commentato magnificamente nel suo libro sull'infanzia di Gesù. Quella fu appunto la prima "manifestazione" di Cristo alle genti. Perciò l'Epifania mette in risalto l'apertura universale della salvezza portata da Gesù. La Liturgia di questo giorno acclama: «*Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra*», perché Gesù è venuto per tutti noi, per tutti i popoli, per tutti!

In effetti, questa festa ci fa vedere un *duplice movimento*: da una parte il movimento di Dio verso il mondo, verso l'umanità - tutta la storia della salvezza, che culmina in Gesù -; e dall'altra parte il movimento degli uomini verso Dio - pensiamo alle religioni, alla ricerca della verità, al cammino dei popoli verso la pace, la pace interiore, la giustizia, la libertà -. E questo duplice movimento è mosso da una *reciproca attrazione*. Da parte di Dio, che cosa lo attrae? E' l'amore per noi: siamo suoi figli, ci ama, e vuole liberarci dal male, dalle malattie, dalla morte, e portarci nella sua casa, nel suo Regno. «Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 112). E anche da parte nostra c'è un amore, un desiderio: il bene sempre ci attrae, la verità ci attrae, la vita, la felicità, la bellezza ci attrae... Gesù è il punto d'incontro di questa attrazione reciproca, di questo duplice movimento. E' Dio e uomo: Gesù. Dio e uomo. Ma chi prende l'iniziativa? Sempre Dio! L'amore di Dio

viene sempre prima del nostro! Lui sempre prende l'iniziativa. Lui ci aspetta, Lui ci invita, l'iniziativa è sempre sua. Gesù è Dio che si è fatto uomo, si è incarnato, è nato per noi. La nuova stella che apparve ai magi era il segno della nascita di Cristo. Se non avessero visto la stella, quegli uomini non sarebbero partiti. La luce ci precede, la verità ci precede, la bellezza ci precede. Dio ci precede. Il profeta Isaia diceva che Dio è come il fiore del mandorlo. Perché? Perché in quella terra il mandorlo è il primo che fiorisce. E Dio sempre precede, sempre per primo ci cerca, Lui fa il primo passo. Dio ci precede sempre. La sua grazia ci precede e questa grazia è apparsa in Gesù. *Lui è l'epifania*. Lui, Gesù Cristo, è la manifestazione dell'amore di Dio. E' con noi.

La Chiesa sta tutta *dentro questo movimento* di Dio verso il mondo: la sua gioia è il Vangelo, è riflettere la luce di Cristo. La Chiesa è il popolo di coloro, che hanno sperimentato questa attrazione e la portano dentro, nel cuore nella vita. «Mi piacerebbe – sinceramente - mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa - dirlo rispettosamente - dire a quelli che sono timorosi e indifferenti: il Signore chiama anche te, ti chiama ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!» (*ibid.*, 113). Il Signore ti chiama. Il Signore ti cerca. Il Signore ti aspetta. Il Signore non fa proselitismo, dà amore, e questo amore ti cerca, ti aspetta, te che in questo momento non credi o sei lontano. E questo è l'amore di Dio.

Chiediamo a Dio, per tutta la Chiesa, chiediamo la *gioia di evangelizzare*, perché «da Cristo è stata inviata a rivelare e a comunicare la carità di Dio a tutti i popoli» (*Ad gentes*, 10). La Vergine Maria ci aiuti ad essere tutti discepoli-missionari, piccole stelle che riflettono la sua luce. E preghiamo perché i cuori si aprano ad accogliere l'annuncio, e tutti gli uomini giungano «ad essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo» (*Ef* 3,6).

[00010-01.02] [Testo originale: Italiano]

• DOPO L'ANGELUS

Fratelli e sorelle,

rivolgo i miei cordiali auguri ai fratelli e alle sorelle delle Chiese Orientali che domani celebreranno il Santo Natale. La pace che Dio ha donato all'umanità con la nascita di Gesù, Verbo incarnato, rafforzi in tutti la fede, la speranza e la carità, e dia conforto alle comunità cristiane, alle Chiese che sono nella prova.

L'Epifania è la Giornata missionaria dei bambini, proposta dalla Pontificia Opera della Santa Infanzia. Tanti ragazzi, nelle parrocchie, sono protagonisti di gesti di solidarietà verso i loro coetanei, e così allargano gli orizzonti della loro fraternità. Cari bambini e ragazzi, con la vostra preghiera e il vostro impegno voi collaborate alla missione della Chiesa. Vi ringrazio per questo e vi benedico!

Saluto tutti voi qui presenti: famiglie, gruppi parrocchiali e associazioni. In particolare saluto i giovani del Movimento Tra Noi e quelli dell'Oratorio San Vittore di Verbania; gli scout di Minori e di Castelforte; il coro Sant'Antonio di Lamezia Terme; il coro di Gozo "Laudate Pueri", che ha animato assieme alla Cappella Sistina i canti della liturgia di oggi; la scuola cattolica "Giacomo Sichirollo" di Rovigo; e i partecipanti al corteo storico-folcloristico, che quest'anno è animato dalle famiglie della città di Leonessa e di altre località in Provincia di Rieti. A tutti auguro una buona festa dell'Epifania e buon pranzo e arrivederci!

[00011-XX.02] [Testo originale: Italiano]

[B0008-XX.02]
